

Da L'Unione sarda del 3 ottobre 2014

Ottocento milioni di euro da spendere per un totale di 538 cantieri in tutta la Sardegna

Appalti, procedure più snelle, Abbanoa diventa l'unico gestore

Ottocento milioni di euro da spendere, soldi già in cassa (fondi regionali, Por, Cipe) destinati per la maggior parte (500 milioni) a finanziare 360 nuovi cantieri del sistema idrico e fognario in tutta la Sardegna. Altri 179 sono già avviati. Condotte, acquedotti, potabilizzatori e depuratori rimessi a posto in tempi accettabili visto che - dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale della delibera "Sblocca cantieri" - la consegna dei lavori all'impresa aggiudicataria avverrà in meno di 600 giorni. Finora, tra procedure di affidamento degli incarichi, e progetti preliminari, e bando di gara, e valutazione delle offerte, e verifica dei requisiti delle imprese, e pareri, e verifica e approvazione del progetto esecutivo e aggiudicazione, gli operai non cominciavano a lavorare - salvo intoppi - prima di 900 giorni.

Abbanoa si ritrova così, in un colpo solo, un iter più snello per l'avvio dei lavori e l'intera procedura - a partire dalla programmazione fino al collaudo dell'opera - da gestire direttamente. «Abbiamo semplificato la procedura aumentando le funzioni in capo al gestore del servizio idrico - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Paolo Maninchedda - e tagliando di un anno i tempi finora adottati». I tempi molli e dilatati della burocrazia, che altro. Via la pleora di enti e soggetti pubblici (dieci) che davano autorizzazioni, nulla osta e pareri. E ciò che finora era in capo all'Autorità d'ambito - come la materia degli espropri e il controllo della progettazione e delle varianti - passa ad Abbanoa (Ato vaglierà solo il progetto definitivo).

«Abbanoa cambia pelle - sintetizza l'amministratore unico Alessandro Ramazzotti - e accetta la sfida. Abbiamo la presunzione di mettere un poco in moto l'economia della Sardegna aprendo i cantieri e coinvolgendo le capacità professionali presenti nel territorio». Le spese relative agli appalti saranno razionalizzate con le gestioni per commessa. Esiste un mercato, puntualizza il

presidente Francesco Pigliaru, «ed è giusto rivolgersi a questo senza inventarci noi strutture. Se avessimo acquistato i servizi avremmo avuto prezzi più bassi e qualità migliori. E invece ora la Regione si ritrova con tante società in house sovradimensionate che dobbiamo smantellare».

Intanto, mentre la Regione istituisce un'unità di missione regionale per dare un supporto ad Abbanoa, Abbanoa punta sulla tecnologia e sulla competenza del personale tecnico. Non a caso nel suo staff ora c'è anche un ingegnere proveniente da Finmeccanica.

«Abbanoa - dice l'amministratore unico - ha bisogno che il piano parta». Anche perché, occorre ricordarlo, in Sardegna perdiamo la metà dell'acqua buona che viaggia nelle condotte.

«Abbiamo già avviato una diversa logica di gestione delle reti con una manutenzione programmata», spiega il direttore del gestore idrico Sandro Murtas. Finora dei 55 mila interventi di riparazione all'anno, il 90 per cento era di semplice rattoppo. Adesso si cambia marcia nei 179 cantieri (per un importo totale di 306 milioni) avviati; nei 51 pronti alla partenza (gare eseguite); nei 37 coi progetti in corso e nei 272 da programmare.

Su 350 comuni serviti dal gestore idrico, cento sono quelli messi peggio quanto a reti che perdono. Tra questi Cagliari, Macomer, Quartu, Assemini, Sassari, Oristano. «Abbiamo due emergenze - sottolinea l'assessore Maninchedda -, una legata alla consuetudine degli utenti a non pagare l'acqua; l'altra, è quella dell'energia». Difatti è Abbanoa l'azienda più energivora in Sardegna. In un territorio vastissimo e per ampie zone montuoso, l'ente gestisce 400 tra potabilizzatori e impianti di depurazione, 2 mila dispositivi di sollevamento e rilancio, 13 mila chilometri di reti idriche e fognarie. Una bolletta di 50 milioni di euro.

Piera Serusi